



Formazione: contano dimensione e governance più del settore



Secondo uno studio Foncoop-Polimi, il 68% delle medie cooperative ha un piano formativo strutturato contro il 35% delle non cooperative. Sull'IA divario 34% contro 19%

25 settembre 2026 - 13.20

(Teleborsa) - Nelle micro, piccole e medie imprese italiane a incidere sulle strategie di **formazione continua** non è tanto il settore di appartenenza, quanto la combinazione tra **dimensione aziendale** e modello di **governance**. È quanto emerge dall'analisi "Strategie e pratiche formative delle MPMI italiane: esiste una specificità cooperativa?", realizzata dall'Osservatorio Digitale nelle PMI della School of Management del Politecnico di Milano con Foncoop, fondo paritetico interprofessionale per la formazione continua nelle imprese cooperative e nell'economia sociale. Lo studio ha riguardato un campione rappresentativo di 1.100 NPMI, con un approfondimento su 135 realtà cooperative.

Dall'analisi emerge che, nelle realtà più piccole, la formazione resta **frammentaria e legata agli adempimenti normativi**: tra il 61% e il 65% delle MPMI indica nella **mancanza di tempo** durante l'orario di lavoro il principale ostacolo. Tra le medie imprese, il 68% delle cooperative dispone di un **piano formativo strutturato** e aggiornato, contro il 35% delle non cooperative. **Sull'intelligenza artificiale**, il 34% delle medie cooperative ha attivato **percorsi dedicati** contro il 19% delle altre imprese; nel 61% dei casi la formazione coinvolge l'intero organico, a fronte del 42% di non cooperative che la riserva ai ruoli apicali. Il 50% delle medie cooperative ricorre ai **Fondi interprofessionali**, contro il 40% delle non cooperative. Il 32% delle cooperative (23% le non coop) considera la formazione **leva di attrazione dei talenti**, ma l'inserimento effettivo di giovani profili è pari al 31% contro il 36%.

"I dati del Politecnico dimostrano che l'investimento tecnologico da solo non genera competitività se non si accompagna a un investimento proporzionale e strategico sulle persone. Le cooperative di media dimensione stanno dimostrando che la governance partecipata e la capacità di pianificare non sono vincoli burocratici, ma veri e propri motori di sviluppo e resilienza per il mercato. Come Fondo, la nostra sfida prioritaria nei prossimi anni sarà accompagnare anche la fascia delle micro e piccole imprese a fare questo salto di qualità, trasformando la formazione da adempimento episodico a infrastruttura organizzativa continua", ha dichiarato il presidente di Foncoop **Marco Menni**.

Per il vicepresidente **Alessandro Spaggiari**, "l'intelligenza artificiale è un'opportunità da cogliere, ma la persona resta centrale e deve essere tutelata".

Secondo il professor **Claudio Rorato**, responsabile scientifico dell'Osservatorio, "dalla ricerca emerge un quadro a due velocità. Se da un lato la dimensione aziendale continua a essere un fattore condizionante rispetto alle strategie formative, in quanto è la maggiore articolazione organizzativa a consentire un presidio più continuo e qualificato, dall'altro esistono modelli e buone pratiche dai quali prendere ispirazione quando la complessità organizzativa cresce. La vera sfida del sistema-Paese non risiede più soltanto nel moltiplicare l'offerta di corsi, ma nell'aiutare le organizzazioni ad alimentare un percorso di apprendimento continuo".

powered by **teleborsa** 